

Home » News

NEWS



Coronavirus: senza i pezzi della **MTA** a rischio fabbriche

coronavirus

di Fabio Madaro

Pubblicato 25 febbraio 2020

La **MTA** si trova a Codogno, la zona isolata per il virus, ma i suoi componenti sono essenziali per FCA, Renault, BMW e Peugeot.



RIPRENDERE L'ATTIVITÀ - Secondo una nota diffusa ieri in serata dall'ANSA, la **MTA**, azienda specializzata nella produzione di **componentistica** elettronica destinata ai principali costruttori di autoveicoli, con sede a **Codogno**, a seguito delle disposizioni del Ministro della Salute ha chiuso lo stabilimento produttivo di Codogno. Nel contempo ha richiesto alle autorità di poter consentire al 10% della propria forza lavoro (circa una sessantina di persone) di poter continuare l'attività produttiva. In un comunicato della **MTA** si legge che "la parziale ripresa delle attività di Codogno permetterebbe di poter espletare le consegne nelle tempistiche imposte dai clienti, consentendo agli stabilimenti italiani ed esteri delle case costruttrici di veicoli, con le quali collabora, di non interrompere le linee di produzione, evitando ulteriori aggravii dal punto di vista economico e sociale".

RISCHIO APPROVVIGIONAMENTO - Al contrario: "L'impossibilità di consegnare le merci porterà già dalla giornata di mercoledì 26 al fermo delle tre linee di produzione di **FCA** Mirafiori, Cassino, Melfi e a quelle di Sevel. A seguire, dal 2 marzo, tutti gli altri stabilimenti FCA in Europa e quelli di **Renault**, **BMW** e **Peugeot**. Qualora la disposizione di chiusura forzata dovesse permanere, verrebbero coinvolti altri produttori quali Jaguar Land Rover, Iveco, CNH e Same, solo per citarne alcuni, con conseguenze irreparabili per l'azienda e il personale occupato".

veloce**Mazda Cosmo: così nacque il Wankel
STORIE****Range Rover: la regina compie
cinquant'anni
STORIE****Lamborghini Countach: lo sono
leggenda
CLIP****Countach, la mamma delle
Lambo moderne
FILM**

GIÀ AFFRONTATA - Le conseguenze, come si può intuire, potrebbero essere drammatiche dal punto di vista economico. Ecco perché **MTA** ha chiesto di potere far lavorare circa **60 persone**, ovviamente sotto controllo medico quotidiano per valutare lo stato di salute di ogni lavoratore. Anche perché chiarisce l'azienda, **MTA** "ha già affrontato l'emergenza COVID19 nel proprio stabilimento produttivo cinese di Shangai, e dunque conosce le procedure necessarie per continuare a produrre nella piena sicurezza dei propri lavoratori".



AGGIUNGI UN COMMENTO

[Accedi](#) o [registrati](#) per commentare

LE ULTIME NEWS



DS 9: lusso alla francese

L'ammiraglia della DS è questa berlina lunga 493 cm che punta su lusso e eleganza. Disponibile solo con motori ibridi, con potenze fino a 360 CV.



Alfa Romeo Giulia GTA: quasi pronta al debutto?

Un breve video sembra confermare la presentazione al Salone di Ginevra di una versione ancora più sportiva della Giulia Quadrifoglio.



Renault Twingo Z.E.: la città è il suo habitat

Arriva il motore elettrico da 82 CV per la citycar Twingo, che percorre fino a 250 km con una carica delle batterie di 22 kWh.

[VEDI TUTTE LE NEWS](#)